

Cancro coloretale, Aigo lancia la campagna di prevenzione



"La pandemia causata dal Covid-19 ha causato il blocco dei programmi di prevenzione oncologica per tre mesi in tutta Italia e non solo. Un ritardo importante, ma in qualche modo..."

ROMA - "La pandemia causata dal Covid-19 ha causato il blocco dei programmi di prevenzione oncologica per tre mesi in tutta Italia e non solo. Un ritardo importante, ma in qualche modo colmabile. Tuttavia non possiamo permetterci ulteriori ritardi. Se la situazione si prolungasse e il ritardo medio diventasse 6-12 mesi, avremmo nel nostro Paese un aumento calcolato del 3% del numero di diagnosi di tumori in fase avanzata, con un conseguente peggioramento della prognosi (+12% mortalità), oltre ovviamente a un aumento delle spese per le cure". Così, in una nota, il presidente nazionale Aigo, Associazione italiana gastroenterologi e endoscopisti digestivi, Fabio Monica, nel lanciare un appello per la sensibilizzazione dei cittadini e delle istituzioni per migliorare l'organizzazione delle attività di screening per la prevenzione del cancro coloretale. Azione promossa in tutta Italia dalla Federazione italiana società malattie apparato digerente (Fismad).

A guidare la campagna di sensibilizzazione è Aigo che da oggi, anche in Campania, si rivolge alle istituzioni regionali a fronte di dati poco confortanti riguardo l'attenzione verso i programmi di diagnosi precoce del carcinoma coloretale, seconda causa di morte per tumore sia negli uomini sia nelle donne con un totale di 20 mila decessi l'anno e tumore più comune dell'apparato digerente.

Nel 2019 in Campania, ricorda Aigo, 9 cittadini su 10 non hanno eseguito la ricerca del sangue occulto nelle feci. Un dato poco confortante visto che, nelle regioni più virtuose per la prevenzione, lo screening del carcinoma coloretale in pochi anni si è dimostrato in grado di ridurre l'incidenza del tumore di oltre il 20% e della mortalità specifica di oltre il 30%.

"Dopo lo stop cui abbiamo assistito durante la prima fase della pandemia di Covid19, allo stato registriamo una ripartenza lenta e difficoltosa" afferma il presidente Aigo Campania, Amedeo Cecere. "Se nelle prossime settimane - avverte - non si metterà in campo un decisivo impegno da parte di tutte i protagonisti coinvolti, nella nostra Regione assisteremo nei prossimi mesi ad un ulteriore incremento dell'incidenza di una neoplasia prevenibile e ben curabile, se diagnosticata in tempo. Riteniamo sia necessario convocare al più presto un tavolo tecnico multidisciplinare con la Regione, con l'Osservatorio Epidemiologico, con le unità Gestionali Screening, con le Aziende Sanitarie Locali, con le Aziende Ospedaliere ed Universitarie, in cui i gastroenterologi siano parte attiva insieme a chirurghi e oncologi per tutelare la salute dei cittadini".

Aigo Campania propone anche incontri formativi e informativi con la partecipazione di epidemiologi, medici di medicina generale ed endoscopisti dei centri deputati allo screening, al fine di "rilanciare tutti insieme il programma per lo screening del cancro colo-rettale in Campania".